

Sanità in affanno, un tavolo in Prefettura

Incontro tra Fp Cgil, Uil Fpl e Azienda Ospedale Università. La protesta dei sindacati: «Mancano 200 infermieri e 120 Oss»

Simonetta Zanetti

Sospeso lo stato di agitazione proclamato da Fp Cgil e Uil Fpl dopo il tavolo di conciliazione aperto in Prefettura ieri mattina tra le sigle sindacali e l'Azienda Ospedale Università. Al centro dell'incontro, che si è tenuto dopo il presidio dei sindacati davanti a Palazzo Santo Stefano, il mancato coinvolgimento su aspetti organizzativi, carenze di organico e limiti strutturali di via Giustiniani. «Rispetto allo stress correlato al lavoro abbiamo interi reparti da bollino rosso a causa della gestione di carichi di lavoro e di assistenza superiori ai limiti di legge. Questo avviene nell'area medica, con letti bis e tris non solo per l'influenza, nelle chirurgie, ma anche negli ambulatori e nei pronto soccorso, soprattutto quello pediatrico» sostiene Alessandra Stivali, segretaria generale della Fp Cgil «in Azienda mancano quasi 200 infermieri e più di 120 Oss cui si aggiungono anche i tecnici di laboratorio. Di fatto, il peso dell'eccellenza ricade tutto sulle spalle dei lavoratori. Tra i temi, anche il possibile cambio degli orari di la-

voro per sale operatorie, radiologie e la nuova Pediatria: «Il Salus Pueri sarà un vero e proprio ospedale ma con meno personale» spiega Luigi Spada della Uil Fpl «di fatto una struttura oggi operativa su quattro piani, presto verrà distribuita su sette con un'organizzazione degli spazi ben diversa e unificazioni di reparti che non hanno attinenza tra loro. Senza contare che la Pediatria è stata realizzata senza prendere in considerazione un numero adeguato di parcheggi». «La si-

«Dalle aree mediche alle chirurgie, bollino rosso per stress correlato al lavoro»

tuzione dei parcheggi in via Giustiniani è drammatica, ci sono persone che per trovare posto arrivano alle cinque e dormono in macchina fino a inizio turno. Dobbiamo decidere che l'Azienda deve essere eccellenza anche per la qualità del lavoro che le persone devono sostenere» aggiunge Stivali.

A causa di malattie, mater-



Il presidio dei sindacati davanti alla Prefettura

(FOTO BIANCHI)

nità e assenze di altro tipo, come il ricorso alla 104, in alcuni reparti restano scoperti dai tre ai quattro turni che vengono assicurati allungando quelli di chi è già in servizio – «come è successo per il personale infermieristico di Cardiologia» – o facendo ricoprire agli infermieri i compiti degli Oss. «Queste sono due figure completamente

diverse tra loro e anche l'operatore sociosanitario deve essere presente H24 perché è strategico dal punto di vista alberghiero» chiariscono i sindacati «sul fronte dei doppi turni per qualche reparto siamo già anche in vertenza all'Ispettorato del lavoro».

Il tavolo in Prefettura, ha stabilito quindi un cronoprogramma di incontri per af-

frontare le urgenze logistiche – in particolare gli spogliatoi per il personale –, la sicurezza dei dipendenti, le carenze organiche e la riorganizzazione del personale per la nuova pediatria. «Lo stato di agitazione è solo sospeso e non revocato» concludono i sindacati «senza atti formali e impegni concreti già a partire dal prossimo incontro, sia-

mo pronti a riprendere la mobilitazione».

Dal canto suo, la direzione di via Giustiniani ricorda che Fp Cgil e Uil Fpl, non avendo firmato il contratto collettivo nazionale, non hanno titolo alla partecipazione ai tavoli aziendali. «L'Azienda, che ha sempre avuto un atteggiamento di trasparenza e di dialogo, ha ribadito ancora una volta la propria disponibilità a interloquire solo a titolo informativo nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni contrattuali» commenta il direttore generale Giuseppe Dal Ben «nel merito, tutte le questioni sollevate dalle due sigle – andamento occupazionale, proposte di riorganizzazione, benessere organizzativo, carriere professionali – sono state già oggetto di un'intesa sottoscritta il 23 dicembre scorso con l'adesione di tutte le sigle sindacali partecipanti alla trattativa e della Rsu. Spiace registrare questa situazione ma confidiamo che, grazie al contributo della Prefettura, il clima delle relazioni sindacali possa essere ripristinato su un piano di reciproca collaborazione e fiducia».

Sospeso lo stato di agitazione degli ospedalieri

► Decisione presa dopo l'incontro tra vertici e sindacati

LA VERTENZA

PADOVA Fp Cgil Padova e Uil Fpi hanno sospeso lo stato di agitazione dei lavoratori ospedalieri in attesa di atti concreti e un cronoprogramma certo per superare il muro della burocrazia. Una decisione assunta in seguito all'atteso incontro di conciliazione tenutosi in Prefettura tra l'amministrazione dell'Azienda Ospedaliera e i sindacati.

Il confronto è avvenuto in concomitanza con un presidio di lavoratori che si sono riuniti in Piazza Antenore per dare voce alle gravi criticità che affliggono quotidianamente la struttura ospedaliera. Al centro della protesta vi è la gestione di oltre 1.800 professionisti, tra infermieri, OSS, tecnici e amministrativi, che, pur rappresentando una parte fondamentale dei 5.000 dipendenti dell'Azienda Ospedale denunciano un paradosso rappresentativo e una sistematica assenza di ascolto da parte dei vertici aziendali.

I sindacati hanno portato sul tavolo del Prefetto dati allarmanti circa la carenza di comunicazione: nell'ultimo anno, a fronte di circa 180 note e solleciti inviati dalle sigle sindacali, l'Azienda ha fornito solo 5 risposte scritte. Un silenzio che pesa sulla sicurezza e sull'organizzazione del lavoro, aggravato da problematiche storiche mai risolte come la carenza di personale, l'utilizzo dei cosiddetti "letti bis", le criticità strutturali, la gestione dei nuovi reparti come la Nuova Pediatria e l'indecentia di servizi logistici essenziali, a partire dagli spogliatoi.

«Siamo scesi in piazza perché non è più il momento di limitarsi alle lamentele, ma di agire insieme per chiedere condizioni di lavoro dignitose e servizi adeguati per la cittadinanza» - dicono Alessandra Stivali Cgil e Luigi Spada Uil - nonostante rappresentiamo la stragrande maggioranza della platea sindacale, per troppo tempo siamo stati privati di una voce formale nei processi decisionali. Grazie alla mediazione della Prefettura, abbiamo ottenuto l'impegno per un cronoprogramma di incontri certi che dovrà affrontare le urgenze logistiche, in particolare gli spogliatoi per il personale, la sicurezza dei dipendenti, le carenze organiche e la riorganizzazione del personale per la nuova pediatria. Tuttavia, sia chiaro che lo stato di agitazio-

ne è solo sospeso e non revocato: senza atti formali e impegni concreti già a partire dal prossimo incontro del 23 gennaio, siamo pronti a riprendere la mobilitazione - chiudono - il primo tavolo tecnico è già stato fissato per venerdì 23 gennaio alle ore 15. L'auspicio è che alle parole seguano i fatti».

LA NOTA UFFICIALE

L'amministrazione ospedaliera in una nota ringrazia il Prefetto e il Capo di Gabinetto per la disponibilità, l'attenzione e il contributo offerto durante la mediazione. Cgil e Uil, che non sono firmatarie del CCNL e perciò non hanno titolo per partecipare ai tavoli aziendali, hanno richiesto l'attivazione di diverse modalità di interlocuzione. L'Azienda in linea con l'atteggiamento di trasparenza e di dialogo sempre dimostrato ha ribadito tale disponibilità precisa, inoltre, che, nel merito, tutte le questioni sollevate dalle due sigle sono state oggetto di una intesa sottoscritta al tavolo lo scorso 23 dicembre con l'adesione di tutte le sigle sindacali partecipanti alla trattativa e della RSU. Spiace, tuttavia, come chiude la nota, constatare che nonostante gli sforzi sempre profusi dall'amministrazione per intrattenere proficui rapporti con la controparte sindacale nell'interesse dei lavoratori e degli utenti dei servizi, si sia dovuto registrare recentemente un inasprimento del clima per motivazioni in gran parte non attinenti al merito delle questioni.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STIVALI DELLA CGIL:
«CHIEDIAMO
CONDIZIONI DI LAVORO
DIGNITOSE E SERVIZI
ADEGUATI PER
LA CITTADINANZA»**



PORTAVOCE CGIL Alessandra Stivali sul tema degli ospedalieri

La vertenza di Cgil e Uil

Azienda ospedaliera: sì al cronoprogramma Ma resta l'agitazione dei due sindacati

Il confronto si sposta sul terreno istituzionale, ma la tensione resta alta. Si è svolto nella tarda mattinata di ieri, in Prefettura, l'incontro di conciliazione tra l'azienda ospedaliera di Padova e le rappresentanze sindacali territoriali di Cgil e Uil, convocato per tentare di comporre lo stato di agitazione del personale del comparto sanitario. Mentre a Palazzo Santo Stefano era in

corso il confronto, in piazza Antenore si svolgeva il presidio dei lavoratori, che rappresentano oltre 1.800 addetti su circa 5 mila dipendenti dell'azienda. Al centro, secondo i sindacati, un doppio nodo: la carenza di ascolto e un «paradosso rappresentativo» che avrebbe escluso le sigle maggioritarie dai processi decisionali. I numeri portati al prefetto fotografano lo scontro.



Ospedale

Nella foto,
l'ingresso
principale del
Policlinico
universitario di
Padova

Nell'ultimo anno, a fronte di 180 note e solleciti inviati, l'azienda avrebbe fornito soltanto cinque risposte scritte. Un silenzio che, denunciano le rappresentanze, incide sull'organizzazione del lavoro e sulla sicurezza, aggravando criticità strutturali mai risolte. «Siamo scesi in piazza perché non è più il tempo delle sole lamentele», hanno spiegato Alessandra Stivali

(Cgil Padova) e Luigi Spada (Uil Padova). «Per troppo tempo siamo stati privati di una voce formale». Dalla Prefettura è arrivato l'impegno a definire un cronoprogramma di incontri con date certe. Lo stato di agitazione resta però sospeso e non revocato. In una nota, l'azienda ospedaliera ribadisce che le sigle non firmatarie del contratto collettivo nazionale non

possono partecipare ai tavoli aziendali, ma assicura la disponibilità al confronto, nei limiti previsti dalle regole. La direzione ricorda inoltre che i temi sollevati sono già stati affrontati in un'intesa sottoscritta il 23 dicembre scorso con tutte le sigle sindacali e la Rsu. Resta, da parte dell'azienda, il rammarico per l'inasprimento del clima registrato nelle ultime settimane, attribuito in larga parte a dinamiche interne al mondo sindacale più che al merito delle questioni. «Si confida — conclude la direzione — che, grazie al contributo della Prefettura, il clima delle relazioni sindacali possa essere ricondotto su un piano di collaborazione e fiducia».

Sara Busato

© RIPRODUZIONE RISERVATA